

Rovigo Iniziativa in Camera di commercio



Europa unita, una mostra per i fondatori

LA MOSTRA Inaugurata al Salone del grande'esposizione dedicata alle Madri e ai Padri fondatori dell'Unione europea, intuizione del Dopoguerra che ha dimostrato ancor più in questi due anni di crisi, tra pandemia e guerra, la sua importanza. Astolfi a pagina VI

L'Unione europea dimostra l'intuizione dei fondatori

► Inaugurata la mostra sulla nascita del progetto di integrazione tra nazioni
► La Camera di commercio ospita l'esposizione di testi e immagini

L'INIZIATIVA

È dedicata ai leader che dal Dopoguerra agli anni più recenti hanno ispirato e costruito l'Europa di oggi, la mostra didattica inaugurata al Salone del grano della Camera di commercio. Fino al 27 aprile "Le Madri e i Padri fondatori dell'Unione europea", aperta al pubblico dal lunedì al venerdì nell'orario 9-13.30 e

il pomeriggio alle visite dei gruppi, racconta, grazie al centro Europe Direct Venezia Veneto, i contributi di quanti hanno posto le basi e creato le condizioni per la libertà, la democrazia e la stabilità economica in Europa. Una ventina di pannelli spiegano con immagini e parole, in italiano e inglese, il lavoro svolto per la costituzione del progetto europeo da uomini e donne come Jean Monnet, Konrad Ade-

nauer, Altiero Spinelli e Ursula Hirschmann, Alcide De Gasperi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7787

e Robert Schuman, per ricordarne alcuni.

Francesca Vianello, responsabile Europe Direct Venezia, ha ricordato la dichiarazione con cui Schuman, il 9 maggio 1950, diede origine al processo di integrazione europea, perché se da allora a oggi è ancora vero che «l'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme», anche oggi può sorgere solo «da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto». E la guerra in Ucraina e le sue conseguenze lo stanno dimostrando: «Oggi c'è bisogno di più Europa, non di meno Europa», ha affermato Vianello per la rete Europe direct attiva come «Urp dei cittadini europei» per essere consapevoli e quindi attivi e responsabili.

LE RELAZIONI

La rassegna a Rovigo è promossa con le amministrazioni locali già nella rete Europe direct (Provincia e Comune di Adria) e in collaborazione con la Camera di commercio. «È un evento importante in un momento storico particolare: questa Europa, pur con i suoi difetti, davanti alla pandemia e alla guerra dimostra il suo valore», ha affermato Michele Gambato. Il vice presidente della Camera di commercio ha invitato a non dimenticare che «questo modello permette a tutti di esprimere le proprie opinioni e critiche: la libertà non è un fatto scontato e con questa mostra celebriamo anche la libertà che madri e padri fondatori dell'Unione europea hanno permesso». «Oltre a esprimere gratitudine a queste persone - ha aggiunto il presidente della Provincia, Enrico

Ferrarese - siamo chiamati fare un passo in più: costruire insieme quello che manca a questa Europa». E così, dopo l'intervento del vice prefetto Rosa Corrales, è stato il sindaco di Rovigo, Edoardo Gaffeo, a ricordare cosa ha sostenuto, e potrà sostenere, la costruzione europea: «Condividere la sovranità di conio. La gestione condivisa delle fonti di energia, perché la condivisione delle risorse è fondamentale per la coesione politica e sociale. E poi il Trattato di Schengen: la possibilità di attraversare i confini fa crescere un popolo che condivide il proprio destino». Nel finale di cerimonia, gli allievi di canto e di violino dell'Accademia musicale Venezze, guidati dai professori Francesco Toso e Claudia Lapolla, hanno eseguito l'inno europeo.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALONE DEL GRANO II tavolo dei relatori alla cerimonia di apertura della mostra sui fondatori dell'Unione europea